

02/09/2011  
CF. 29.1014

Nota 2011/0074388



*Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti*  
*Ufficio Legislativo*

PROVINCIA DI LATINA	
Al Dirigente del Settore	
AR	
RI	- 2 SET. 2011
VO	
Il Segretario Generale	

MINI-GABINETTO	
Ufficio Diretta Collaborazione Ministro	
UFFLEGISL	
REGISTRO UFFICIALE	
Prot: 0012493-31/08/2011-USCITA	
27.301/081	

Alla Provincia di Latina  
Settore Ecologia e Ambiente  
Via Andrea Costa, 1  
04100 - LATINA -  
(fax 0773.401.622)

e, p.c. Al Consiglio Superiore dei  
lavori pubblici - Sez. IV  
(rif. CSLP\_S4 n.6267 dell'1.07.2011)

PROVINCIA DI LATINA  
Ente: ENTE                      ADD: ADD  
Prot: (A) 2011/0074388 del 05/09/11  
Class: 09



Alla Direzione generale per le dighe  
e le infrastrutture idriche ed elettriche  
(rif. n. 8896 del 3.08.2011)

**OGGETTO:** Richiesta chiarimenti sulle competenze professionali relative agli elaborati tecnici allegati alle istanze di concessione/autorizzazione ai soli fini idraulici di aree appartenenti al Demanio idrico dello Stato.

In esito alla nota n. 011469 del 7 febbraio 2011, con la quale codesta Provincia ha posto un quesito in relazione all'oggetto, al fine di individuare le figure professionali abilitate alla redazione di elaborati tecnici contenenti "verifiche idrauliche ed idrologiche di fiumi e corsi d'acqua con tempi di ritorno pari a 30, 100, 200 e 500 anni" inerenti la realizzazione di "opere idrauliche", si trasmette il parere n. 24 emesso nella seduta del 26 maggio 2011 della IV Sezione del Consiglio Superiore dei lavori pubblici, e la nota n. 8896 del 3 agosto 2011 della Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche, all'uopo interpellati dallo scrivente Ufficio.

IL CAPO DELL'UFFICIO  
(Cons. Gerardo Mastrandrea)



*Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici*  
*Quarta Sezione*

*Roma, li*

*All'Ufficio Legislativo*  
**SEDE**

M\_INF-CSLP  
Consiglio Superiore LL.PP.  
CSLP\_S4  
REGISTRO UFFICIALE  
Prot: 0006267-01/07/2011-USCTA

Oggetto: Affare n. 24 – Provincia di Latina. Richiesta di chiarimento sulle competenze professionali relative agli elaborati tecnici allegati alle istanze di concessione/autorizzazione ai soli fini idraulici di aree appartenenti al Demanio idrico dello Stato.

Si trasmette, unitamente agli atti pervenuti, copia autentica del parere n. 24 emesso da questa Sezione nella Seduta del 26.05.2011 e relativo alla richiesta specificata in oggetto, qui inviata, per esame e parere, da codesta Direzione con nota n.0006815 del 17.02.2011.

M\_INF-GARINETTO  
Ufficio Diretta Collaborazione Ministri  
UFFLEGISL  
REGISTRO UFFICIALE  
Prot: 0926354-05/07/2011-INGRESSO  
77.501/081

Il Segretario della IV Sezione  
(Dott. Ing. Ignazio Terranova)



# Consiglio Superiore

DEI

LAVORI PUBBLICI

Quarta Sezione

*Adunanza del* 26 maggio 2011

24

*N.º del Protocollo* \_\_\_\_\_

**OGGETTO** Provincia di Latina. Richiesta di chiarimento sulle competenze professionali relative agli elaborati tecnici allegati alle istanze di concessione/autorizzazione ai soli fini idraulici di aree appartenenti al Demanio idrico dello Stato

## LA SEZIONE

**VISTA** la nota n° 0006815 del 17.02.2011 pervenuta al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici il 14.3.2011, con la quale il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Ufficio Legislativo ha trasmesso per esame e parere l'argomento in oggetto.

**VISTE** le note n. 80 del 24.03.2011 e n. 98 del 28.04.2011 di nomina della commissione relatrice;

**ESAMINATI** gli atti trasmessi;

**UDITA** la Commissione Relatrice (Fabrizi, Messere, Urbano, De Franciscis, Angotti, Lettera, Natale)

*d.*

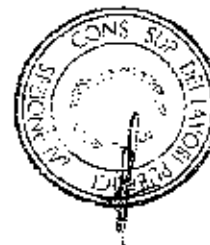


## PREMESSO

L'Ufficio Legislativo del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con la nota n° 0006815 del 17.02.2011 diretta al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e alla Direzione Generale per le Dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche, ha trasmesso la nota n. 011469 del 07.02.2011 della Provincia di Latina per conoscerne le valutazioni di competenza, relativamente alla individuazione delle *"figure professionali abilitate alla redazione di elaborati tecnici contenenti "verifiche idrauliche ed idrologiche di fiumi e corsi d'acqua con tempi di ritorno pari a 30, 100, 200, 500 anni" inerenti la realizzazione di "Opere Idrauliche"*. Con la citata nota n. 011469 del 07.02.2011 indirizzata anche al Ministero della Giustizia-Direzione Generale per la Giustizia Civile -Ufficio III Libere Professioni, Al Ministero dell'Istruzione e all'Avvocatura Generale dello Stato, la Provincia di Latina ha posto il quesito illustrato nel seguito.

Con la nota suddetta la Provincia fa presente che il quesito concerne essenzialmente le istanze di concessioni/autorizzazioni ai fini idraulici per la realizzazione di opere idrauliche sui corsi d'acqua del Demanio idrico, il cui rilascio è stato delegato dalla Regione Lazio alle proprie Provincie ai sensi degli artt. 9 e 12 della L.R. 53/98 nel rispetto della disciplina sancita dai R.R. D.D. n. 368/1904 e n. 523/1904 e dal Regolamento Regionale n. 3/2004.

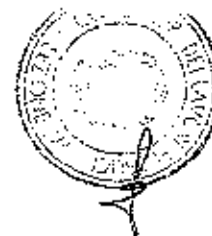
La Provincia evidenzia per tali istanze che *"Le "Opere Idrauliche", cioè tutti gli interventi riguardanti opere sul reticolo idrografico del Demanio Idrico, sono disciplinate dai RR.DD. n°523 e n°368 del 1904 e dal Regolamento Regionale n°3/2004 e più dettagliatamente consistono*



*in: Costruzione di Porti; Attraversamenti con tubazione di pertinenze idrauliche per derivazione e/o scarico; Manufatti di scarico e/o di derivazione; Attraversamenti trasversali aerei e/o sub alvei; Attraversamenti longitudinali aerei e/o su pertinenze idrauliche; Tombinamenti di fossi e/o canali; Occupazione di aree appartenenti al demanio idrico/fluviale, per la realizzazione di pontili per attracco piccoli natanti; Occupazione di pertinenze varie ed aree demaniali in genere."*

*Le istanze per l'ottenimento degli atti autorizzativi in oggetto devono essere trasmesse all'Ufficio "Difesa del Suolo - Opere Idrauliche" di questa Provincia, utilizzando l'apposita modulistica, con allegata tutta la documentazione tecnica prescritta dal relativo disciplinare delle Opere idrauliche, il quale prevede, per opere interferenti con il reticolo idrografico (Opere Idrauliche), la redazione di elaborati tecnici contenenti "verifiche idrauliche ed idrologiche di fiumi e corsi d'acqua con tempi di ritorno pari a 30, 100 e 200 anni", in relazione alla tipologia delle opere da realizzare ed all'importanza del corso d'acqua."*

*La Provincia riferisce inoltre che "Da colloqui verbali intercorsi in occasione di incontri riguardanti l'applicazione delle norme di cui al R.Reg. n°3/04, presso gli uffici della Regione Lazio, Area Concessioni demaniali e Pianificazione Bacini Idrografici, è emerso che la documentazione tecnica allegata alle istanze descritte all'oggetto, consistente in "verifiche idrauliche ed idrologiche di fiumi e corsi d'acqua con tempi di ritorno pari a 30, 100 e 200 anni", deve essere redatta e firmata da un tecnico in possesso di Laurea ed iscritto al proprio Ordine di appartenenza."*



Risulta dalla nota n.011469 citata che la Provincia ha quindi chiesto, con nota prot.87088 del 29.9.2010 alla Regione Lazio-Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli-Concessioni Demaniali e Pianificazione Bacini Idrografici, all'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio, al Consiglio nazionale degli Ingegneri, al Consiglio Nazionale degli Architetti, al Consiglio Nazionale dei Geologi, al Consiglio Nazionale dei Geometri, all'Ordine dei Geologi del Lazio, all'Ordine degli Ingegneri di Latina, all'Ordine degli Architetti di Latina ed al Collegio dei geometri di Latina "...di indicare, ciascuna per le proprie competenze, le varie figure professionali abilitate alla redazione di elaborati tecnici contenenti verifiche idrauliche ed idrologiche di fiumi e corsi d'acqua con tempi di ritorno pari a 30, 100, 200 e 500" riferite alla documentazione tecnica allegata alle istanze di cui trattasi.

Riferisce la Provincia di aver ricevuto le note seguenti di risposta allegate in copia:

- nota prot. RP/382/2010 del 14.10.2010 dell'**Ordine dei Geologi del Lazio**
- nota prot U-nd/4275/2010 del 26.10.2010 del **Consiglio Nazionale degli Ingegneri**
- nota prot. 65078/DA/08/D5 del 25.11.2010 dell'**Autorità dei Bacini Regionali del Lazio**
- nota prot. 11944 del 2.12.2010 del **Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati**

L'**Ordine dei Geologi del Lazio** nella citata nota ha comunicato che *"...relativamente alle competenze professionali sulle verifiche idrauliche*



*idrologiche di fiumi e corsi d'acqua, sussistano le competenze e le funzioni da attribuire al professionista "Geologo", secondo quanto si evince dalla circolare del Consiglio Nazionale dei Geologi n.252 del 25.7.2007.." che viene allegata.*

*In tale Circolare in particolare, dopo aver descritto i contenuti delle diverse relazioni specialistiche idrogeologica, idrologica ed idraulica, si rileva "...come, in ciascuno di tali ambiti, sussista la competenza del geologo che, mentre in materia idrogeologica è esclusiva, in materia idrologica e idraulica risulta concorrente."*

*Il Consiglio Nazionale degli Ingegneri riferisce che "Le privative professionali degli ingegneri sono descritte dall'art. 51 del r.d. 23 ottobre 1925 n.2537 che recita "sono di spettanza della professione di ingegnere il progetto, la condotta e la stima dei lavori per estrarre trasformare ed utilizzare i materiali direttamente od indirettamente occorrenti per le costruzioni e per le industrie dei lavori relativi alle vie ed ai mezzi di trasporto di deflusso e di comunicazione alle costruzioni di ogni specie, alle macchine ed agli impianti industriali, nonché in generale alle applicazioni della fisica, i rilievi geometrici e le operazioni di estimo".*

*L'opera idraulica, dunque, pacificamente ricompresa nelle attribuzioni degli ingegneri.*

*Sul punto è concorde la giurisprudenza amministrativa. Ad esempio secondo il Consiglio di Stato "in tale formulazione ampia e comprensiva sono ricomprese le costruzioni e le opere igienico sanitarie" (Consiglio di Stato 6.4.1998 n. 416).*

*Ciò per quanto attiene ai professionisti ingegneri ch abbiano conseguito il diploma di laurea con il previgente ordinamento di studi universitari.*



*Riguardo agli iscritti secondo il D.P.R. 328/01 il citato regolamento all'art. 46 comma 1 stabilisce "le attività professionali che formano oggetto della professione di ingegnere sono così ripartite tra i settori di cui all'art. 45, comma 1 a) per il settore ingegneria civile ed ambientale: la pianificazione, la progettazione, lo sviluppo, la direzione dei lavori, la stima, il collaudo, la gestione, la valutazione di impatto ambientale di opere edili e strutture, infrastrutture, territoriali e di trasporto, di opere per la difesa del suolo e per il disinquinamento e la depurazione, di opere geotecniche, di sistemi ed impianti civili e per l'ambiente ed il territorio".*

*Ne consegue che le verifiche idrauliche-idrologiche sono tese a determinare gli interventi necessari per stabilire il livello di criticità idraulica di singoli tratti di fiumi e corsi d'acqua.*

*Conseguentemente, tutti gli interventi relativi alla regimazione e/o deflusso della portata di massima piena dei singoli corsi d'acqua non possono che ricadere nell'ambito di esclusiva competenza di tutti i professionisti iscritti nella sez. A), settore A "ingegneria civile ed ambientale".*

*Ed invero le verifiche idrauliche-idrologiche presuppongono conoscenze specialistiche volte ad individuare per quel che qui interessa, interventi strutturali e non, proprie dell'ingegnere civile ambientale.*

*Va altresì osservato che, secondo consolidata giurisprudenza (cfr tar Calabria sentenza n.354 del 9.4.08 ; CDS N. 2938/2000 ; CDS n.416/98; Tar Lombardia n.897/97 allegati) vi è privativa professionale nei confronti dei suddetti ingegneri rispetto agli architetti.*

*Sembra superfluo aggiungere che sul tema delle redazioni idrauliche e idrologiche nessun ambito di competenza è riconosciuto ai tecnici diplomati."*

**L'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio ha comunicato di ritenere che**  
*"...i chiarimenti sul quadro completo in materia di competenze professionali*





*sono forniti dai rispettivi ordini professionali sulla base della normativa vigente."*

**Il Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati** infine riferisce che *"Le competenze dei geometri sono definite, come quelle di tutte le Categorie professionali, dalla legge; in particolare il R.D. N. 274 del 1929 elenca con l'art.16 (naturalmente con riferimento alle tecniche costruttive ed alle eventuali procedure previste all'epoca), gli ambiti di intervento del professionista geometra.*

*Nel dettaglio il comma 1) del citato art.16 dimostra la competenza del geometra per " .... lavori di irrigazione e bonifica provvista d'acqua..... .*

*Ad ulteriore chiarimento, anche la legge 2 marzo 1949 n.144 "Testo unico della tariffa per le prestazioni professionali del geometra" con l'art. 57 – categ. II e Categ. III, nello stabilire l'onorario che il professionista deve richiedere per determinate attività, definisce, in modo più analitico, la competenza del professionista geometra.*

*Si ritiene nel merito che la predisposizione di "elaborati tecnici da allegare alle istanze di Concessione/autorizzazione ai soli fini idraulici di aree appartenenti al Demanio Idrico dello Stato" ovvero la dimostrazione dei tempi di ritorno pari a 30, 100, 200, 500, anni effettuati in relazione ad immissioni in fiumi e corsi d'acqua esistenti non possa in alcun modo essere esclusa dalla competenza del geometra."*

La Provincia di Latina rileva che *"Le suddette note evidenziano una palese discordanza nell'attribuzione delle competenze in oggetto alle varie figure professionali coinvolte."* e fa richiesta ai destinatari della nota n. 011469 del 07.02.2011 citata *"di comunicare un parere che ci consenta di individuare le figure professionali realmente abilitate alla redazione di*



elaborati tecnici contenenti "verifiche idrauliche ed idrologiche di fiumi e corsi d'acqua con tempi di ritorno pari a 30, 100, 200 e 500 anni" inerenti la realizzazione di "Opere Idrauliche" al fine di garantire ai professionisti la legittima espressione delle proprie competenze ed a garanzia degli atti emessi da questo Ente, che alla base contengono valutazioni di carattere tecnico".

### CONSIDERATO

Con la nota n° 0006815 del 17.02.2011 richiamata in premessa l'Ufficio Legislativo del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha trasmesso la nota n. 011469 del 07.02.2011 della Provincia di Latina - illustrata in premessa- per conoscerne le valutazioni di competenza, relativamente alla individuazione delle *"figure professionali abilitate alla redazione di elaborati tecnici contenenti "verifiche idrauliche ed idrologiche di fiumi e corsi d'acqua con tempi di ritorno pari a 30, 100, 200, 500 anni" inerenti la realizzazione di "Opere Idrauliche"*

Preliminarmente la Sezione evidenzia che le problematiche connesse al dimensionamento delle opere idrauliche ed alla valutazione delle portate di piena dei corsi d'acqua non possono non essere affrontate con il rigore e con il supporto delle più specifiche professionalità in relazione ai potenziali effetti che si possono determinare in conseguenza di una non idonea rappresentazione dei fenomeni che oltre alle fasi conoscitive e ricognitive deve prevedere una fase di determinazioni quantitative con una contestuale valutazione della qualità ed adeguatezza dei dati presi a riferimento.



Anche quando esistono indicazioni da parte delle competenti autorità idrauliche, il rispetto di tali indicazioni non esime da una analisi critica della specifica situazione di volta in volta all'esame, quanto meno per la verifica di sussistenza ed applicabilità delle condizioni prese a base delle indicazioni delle autorità competenti.

Per quanto attiene i tempi di ritorno da valutare, per i quali la Provincia di Latina fa riferimento a quattro classi, si segnalano le disposizioni di cui al decreto legislativo 23.2.2010 n.49 recante *"Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni"* che, in particolare al comma 2 dell'art.6, stabilisce che *"le mappe della pericolosità da alluvione contengono, evidenziando le aree in cui possono verificarsi fenomeni alluvionali con elevato volume di sedimenti trasportati e colate detritiche, la perimetrazione delle aree geografiche che potrebbero essere interessate da alluvioni secondo i seguenti scenari:*

- a) alluvioni rare di estrema intensità: tempo di ritorno fino a 500 anni dall'evento (bassa probabilità);*
- b) alluvioni poco frequenti: tempo di ritorno fra 100 e 200 anni (media probabilità);*
- c) alluvioni frequenti: tempo di ritorno fra 20 e 50 anni (elevata probabilità)".*

Poiché il D.lgs n. 49 del 2010 non indica con quali metodologie bisogna rilevare e stabilire i tempi di ritorno (metodo probabilistico, deterministico o euristico) si ritiene di dover evidenziare che il metodo prescelto, ed i relativi



elementi documentali ed informativi siano previamente individuati, in considerazione sia della responsabilità che incombe sul tecnico che stabilisce tali classi, sia della comparabilità dei dati.

Ciò preliminarmente evidenziato, la Sezione con riferimento alla questione sottoposta all'esame del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ritiene che la stessa vada esaminata rapportandola:

- a) alla natura e peculiarità delle attività professionali afferenti alle verifiche idrauliche ed idrologiche prodromiche alla progettazione delle opere interferenti con il reticolo idrografico demaniale, finalizzate al rilascio delle concessioni/autorizzazioni ai fini idraulici nell'ambito delle aree demaniali;
- b) al quadro legislativo di riferimento per l'attribuzione delle competenze professionali, costituito dal D.P.R. n. 328/01, per le categorie professionali, facenti capo agli Ordini degli Ingegneri, Architetti e Geologi appartenenti alle rispettive Sezioni A (se in possesso di laurea magistrale od equivalente) ed alle rispettive Sezioni B (se in possesso di laurea triennale od equivalente) nonché al Collegio dei Geometri e Geometri laureati.

#### **A) Verifiche idrauliche e idrologiche delle strutture fluviali**

Le verifiche idrologiche e idrauliche indirizzate alla caratterizzazione delle condizioni di deflusso nei corsi d'acqua naturali, il cui regime idraulico non è regolato ma dipende dalla casualità dei fattori meteo-idrologici che le determinano, sono svolte con una o entrambe le seguenti finalità.



La prima si riferisce al progetto funzionale e strutturale delle opere in alveo aventi lo scopo di utilizzare l'energia della corrente idrica, di indirizzare la corrente per conseguire la stabilizzazione dell'alveo, di derivare una portata, di controllare il livello idrico e/o la portata di piena onde evitare esondazioni e allagamenti, di agevolare la navigazione fluviale e così via.

La seconda si riferisce alla verifica che l'inserimento di un'opera (ponte, edificio o quanto altro possa ostacolare il libero deflusso delle acque) non porti detrimento alla sicurezza delle persone e delle proprietà poste a monte o a valle dell'opera medesima.

Nel primo caso, il potenziale danno potrà essere causato dal rigurgito della corrente con soprizzo del profilo idrico, deposito di sedimenti, eccetera.

Nel secondo caso il potenziale danno potrà essere causato dall'aumento della energia e, conseguentemente, della capacità erosiva della corrente.

Queste verifiche, che sono obbligatoriamente da svolgersi nel progetto dell'opera a fiume e indipendentemente dalla sua finalità - idraulica, di trasporto, di miglioramento paesaggistico, ecc. -, possono essere richieste dalla pubblica Amministrazione anche per valutare la sicurezza di opere esistenti ovvero per determinare la responsabilità di danni a persone e cose ovvero per verificare la sicurezza dell'opera per la quale viene richiesta l'autorizzazione a costruire.

L'estensore dello studio di verifica deve possedere le capacità professionali idonee alla analisi e alla caratterizzazione dei fenomeni idrologici e idraulici, indipendentemente dallo scopo dello studio.

#### **B) Competenze professionali**



Dalla precedente sintetica disamina sulle tipologie di opere idrauliche afferenti ai fiumi ed ai corsi d'acqua nonché sulla predisposizione degli elaborati occorrenti per il rilascio da parte delle Provincie di concessioni/autorizzazioni si comprende la complessità della redazione dei progetti delle opere suddette.

Occorrono, infatti, analisi statistiche di osservazioni idrometriche, ovvero, in mancanza di queste, di osservazioni pluviometriche relative al bacino idrografico sotteso dalla sezione di interesse per la loro trasformazione in portate mediante un modello di trasformazione degli afflussi in deflussi.

La stima della portata al colmo di piena per assegnati tempi di ritorno (prescritti dal Regolamento regionale o dalla Autorità di bacino, ecc) e il tracciamento del profilo di pelo libero richiedono sempre l'applicazione di specifici metodi di calcolo: statistico, idrologico e idraulico.

Le nozioni necessarie per la esecuzione dei suddetti studi vengono impartite nei Corsi di Laurea universitari della Classe della Ingegneria Civile e Ambientale, nel cui Piano di Studio sono inseriti insegnamenti afferenti ai Settori Scientifico Disciplinari ICAR/01 "Idraulica" e ICAR/02 "Costruzioni Idrauliche e Marittime e Idrologia", o a settori disciplinari con equivalente denominazione nel caso di lauree conseguite secondo piani di studio stabiliti in data antecedente alla entrata in vigore della rideterminazione dei SSD disposta dal D.M. MIUR del 04/10/2000.

\*



Dalle considerazioni che precedono discendono i limiti delle competenze professionali dei soggetti abilitati alla progettazione di opere idrauliche fluviali e di corsi d'acqua, regolate dal D.P.R. n. 328/2001 ed afferenti agli appartenenti all'Ordine degli Ingegneri (art.46) a quello dei Geologi (art.41) ed al Collegio dei Geometri e dei Geometri Laureati (art.16 R.D. 274/1929) .

La Sezione ritiene che tra i soggetti abilitati alla progettazione di opere idrauliche non possano essere compresi gli Architetti in quanto sia con riferimento al precedente Ordinamento professionale di cui al R.D. n. 2537/1925, sia con riferimento all'art. 16 del D.P.R. 328/2001, non sono riconosciute competenze in materia di costruzioni idrauliche. Peraltro l'Ordine degli Architetti risulta non abbia risposto alla richiesta della Provincia di Latina.

La Sezione ritiene altresì che, in merito al contenuto della Circolare n. 252 del 25.7.2007 del Consiglio Nazionale dei Geologi richiamata dall'Ordine dei Geologi del Lazio, la stessa non possa essere condivisibile nella parte in cui dichiara che sussiste la competenza esclusiva del geologo in materia idrogeologica; anche in tale materia la competenza dei geologi deve ritenersi concorrente, in quanto gli studi di idraulica sotterranea o di idrogeologia risultano inseriti nel settore delle costruzioni idrauliche, di competenza dell'ingegnere, e l'idraulica delle acque sotterranee non può prescindere dallo studio delle acque del sottosuolo

Restano pertanto:

a) I Geologi iscritti nella sezione A dell'Albo che hanno, ai sensi dell'art. 41 del D.P.R. n. 328/2001, competenza esclusiva per la redazione



della relazione geologica, mentre condividono con i geologi Junior iscritti nella sezione B le attività relative ad indagini e rilievi.

b) Gli ingegneri iscritti nella sezione A dell'Albo settore di ingegneria civile ed ambientale che, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 328/2001 nonché dell'art. 51 del precedente Ordinamento (R.D. n. 2537/1925), hanno competenza esclusiva per tutte le attività professionali afferenti alle opere idrauliche ed in particolare a quelle relative a fiumi e corsi d'acqua.

c) Gli ingegneri Junior, iscritti nella sezione B dell'Albo settore di *"ingegneria civile ed ambientale"* che ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 328/2001, possono svolgere le attività di cui al caso precedente in concorso od in collaborazione con gli ingegneri iscritti alla sezione A dello stesso settore.

Essi possono, invece, autonomamente svolgere attività professionali relative ad opere idrauliche semplici con l'uso di metodologie standardizzate.

d) I Geometri ed i Geometri laureati che possono svolgere le attività di cui all'art. 16 del R.D. 11.02.1929 n. 274 e, specificatamente, per quanto concerne le opere idrauliche *"progetto, direzione, sorveglianza e liquidazione...di piccole opere inerenti alle aziende agrarie, come strade vicinali senza rilevanti opere d'arte, lavori di irrigazione e bonifica, provvista d'acqua per le stesse aziende e riparto della spesa per opere consorziali relative, esclusa, comunque, la redazione di progetti generali di bonifica idraulica ed agraria e relativa direzione ;..."* (art.16,comma1,lettera



l,secondo periodo); le precedenti indicazioni per quanto concerne l'idraulica fluviale possono riguardare solo piccole opere di presa superficiale per l'irrigazione o di scarico di acque superficiali.

Tutto ciò premesso e considerato la Sezione all'unanimità è del

#### PARERE

Contenuto nei suesposti considerato.

PER COPIA AUTENTICA  
Il Segretario della IV Sezione  
(Dott. Ing. Ignazio Terranova)



A circular official stamp from the IV Section of the Council of the Province of Reggio Emilia. The stamp contains the text: "CONSIGLIO PROV. DELLA PROV. REGGIO EMILIA", "SEZIONE IV. DIR. DIST. REGGIO EMILIA", and "REGGIO EMILIA". A handwritten signature is written over the stamp.



Ministero delle Infrastrutture

e dei Trasporti

Direzione generale per le dighe, le infrastrutture  
idriche ed elettriche  
Coordinamento tecnico amministrativo  
Div. II

Roma

M-INE-GABINETTO  
UFF. Dir. Coll. Collaborazioni Ministeriali  
UFF. LEGISL.  
REGISTRO UFFICIALE  
Prot. 0030755-05/08/2011-INGRESSO  
27.501081

Prot. n.

M-INE-RICHEIDREI  
D.L. Dighe (Inssan. Id. Electr.)  
RICHEIDREI  
REGISTRO UFFICIALE  
Prot. 0005306-03/08/2011-  
USCITA

All' Ufficio Legislativo  
SEDE

Oggetto: Richiesta di chiarimenti sulle competenze professionali relative agli elaborati tecnici allegati alle istanze di concessione/autorizzazione ai soli fini idraulici di aree appartenenti al demanio dello Stato

In relazione alle problematiche proposte dalla Provincia di Latina si premette che il voto del Consiglio Superiore trasmesso ha affrontato correttamente la questione da un punto di vista dottrinale.

Sull'argomento si evidenzia, peraltro, come le valutazioni idrologiche tese a caratterizzare il regime di un corso d'acqua siano di competenza dell'autorità pubblica cui spetta sia la gestione delle emergenze sia una pianificazione che programmi un uso del territorio compatibile con le portate attese in ragione di tali valutazioni.

Conseguentemente quello che può essere richiesto ad un progettista di opere idrauliche non sono le valutazioni idrologiche ma, ferme le valutazioni idrologiche effettuate dall'autorità pubblica, di valutare gli effetti di opere che interferiscono sul regime del corso d'acqua.

Ciò al fine di ridurre i vincoli imposti sulle aree limitrofe al corso d'acqua in ragione della loro inondabilità con diversi tempi di ritorno e con lo scopo di dimostrare come l'utilizzazione di aree demaniali, o di naturale espansione del corso d'acqua non pregiudichi la sicurezza dei territori di valle.

IL DIRETTORE GENERALE  
(dot. Ing. Francesco Iadevaia)